

Data Stampa 6901-IL PUNTO Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Due pmi su tre rinunciano al credito

di **ROSARIA AMATO**

due terzi delle piccole e medie imprese nel primo semestre di quest'anno non hanno chiesto finanziamenti alle banche. E la prima ragione indicata, nel rapporto congiunturale appena diffuso da Confapi, è l'"attesa valutazione negativa della banca". Seguono i tassi d'interesse troppo elevati, le procedure di erogazione lunghe e complesse, la richiesta di eccessive garanzie. Dati che indicano una decisa difficoltà di accesso al credito da parte delle Pmi, nonostante nello stesso periodo, secondo le rilevazioni Abi, i prestiti alle imprese siano aumentati. Infatti nel giugno di quest'anno si è registrata una crescita del 3,3% su base annua per famiglie e imprese. E non si tratta di un'eccezione: è il dodicesimo mese consecutivo in cui si registra una crescita. Le difficoltà quindi appaiono particolarmente concentrate nelle imprese più piccole, che, secondo l'indagine Confapi, scelgono l'autofinanziamento (56,33%) oppure non investono. Solo il 48,33% delle Pmi infatti dichiara di aver realizzato investimenti nel primo semestre di quest'anno. La scelta è andata prevalentemente a impianti, macchinari e attrezzature, mentre il 23% ha realizzato impianti legati alle nuove tecnologie digitali. Rispetto all'innovazione e alla transizione digitale e ambientale non sembrano funzionare per le Pmi neanche gli incentivi, a cominciare dall'iperammortamento, che viene invece apprezzato dalle imprese medio-grandi. Ha fatto ricorso agli incentivi di Transizione 5.0 solo l'8,3% delle Pmi. L'ostacolo principale indicato è l'incertezza sull'idoneità dei progetti rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1733

